

PRO VERCELLI-AVELLINO 0-0

PRO VERCELLI (3-5-2): Pigliacelli; Alcibiade, Gozzi, Bergamelli; Ghiglione (19’ st Bifulco), Germano, Vives, Castiglia, Mammarella; Morra (40’ st Raicevic), Reginaldo (25’ st Kanoute). A disposizione: Gilardi, Berra, Altobelli, Rovini, Paghera, Gatto, Ivan, Pugliese, Jidayi. Allenatore: Grassadonia.

AVELLINO (3-5-2): Lezzerini; Kresic, Morero (36’ st Pecorini), Ngawa; Laverone, Gavazzi (15’ pt De Risio), Di Tacchio, Molina, Falasco (15’ st Cabezas); Castaldo, Ardemagni. A disposizione: Casadei, Marchizza, Migliorini, Vajushi, D'Angelo, Rizzato, Wilmots. Allenatore: Novellino.

Arbitro: Antonio Di Martino di Teramo. Guardalinee: Alessandro Cipressa di Lecce e Marco Chiocchi di Foligno. Quarto uomo, Antonio Rapuano di Rimini.

Ammoniti: 4’ st Kresic, 13’ st Bergamelli.

Espulso: 41’ pt Grassadonia, allenatore della Pro Vercelli, per proteste.

Recuperi: 1’ più 5’.

VERCELLI – L'Avellino esce imbattutto dal Silvio Piola al termine di una gara con la Pro Vercelli terminata a reti inviolate. Modesto, veramente modesto il livello del gioco che le due squadre, al di là di singoli episodi su cui si recriminerà sull'uno e sull'altro fronte, sono riuscite molto faticosamente a mettere in campo. Per parte sua la squadra di Novellino, pur palesando i soliti problemi che ne caratterizzano ormai il rendimento, è riuscita a conquistare un punto prezioso ai fini della classifica in vista dei prossimi impegni di campionato. A cominciare da quello di giovedì prossimo con il Parma (ore 20:30), il primo di tre turni casalinghi (seguiranno quelli con Bari e Perugia).

La cronaca – Avellino subito in avanti nel tentativo di colpire a freddo gli avversari. Sul rovesciamento di fronte pericolo portato sulla fascia destra da Ghiglione. Insistono i padroni di casa che, al 4’ pt, protestano in coro per un tocco di mano in area di Morero, protesta dalla panchina anche Grassadonia. L’Avellino è in difficoltà e prova a sottrarsi all’asfissiante pressione dei piemontesi che le tentano tutte pur di passare in vantaggio: finanche Castaldo è costretto ad arretrare per dare una mano ai suoi compagni della difesa. Arriva all’11' pt il primo timido tentativo di reazione degli irpini che guadagnano un calcio d’angolo. Problemi per Gavazzi che, al 15’ pt, lascia il campo sostituito da De Risio. Riprende l’offensiva dei padroni di casa. Rimane, comunque, appena dignitoso il livello di gioco in campo. Al 23’ pt pericolo per l’Avellino con Lezzerini che esce male su un cross di Morra, libera Morero con Reginaldo in agguato. Risponde l’Avellino con un piattone di Ardemagni su cross di Molina, para Pignacelli. C’è nervosismo in campo, gioco molto spezzettato, pochissime le emozioni: gara, alla mezz’ora, che sembra assestarsi sui binari di un sostanziale equilibrio. Al 39' pt ci prova Viglione con una conclusione di destro, respinge la difesa irpina. Al 41’ pt espulso dall’arbitro Di Martino l’allenatore di casa Grassadonia, in polemica anche con il quarto uomo. Finale movimentato: al 43’ pt reclamano un calcio di rigore i piemontesi per un presunto fallo di De Risio su Morra. L’unica occasione della partita per l’Avellino è, al 46’ pt, per Molina la cui conclusione di sinistro è alta sulla traversa. Si va al riposo con il punteggio inchiodato sullo 0-0.

Ripresa – Si riparte con le stesse formazioni. Sembra essersi attenuato il clima di nervosismo con cui si era chiuso il primo tempo. Arriva, comunque, al 4’ st la prima ammonizione della partita: è per Kresic, autore di un fallo da tergo su Germano. Un minuto dopo occasione per Reginaldo la cui conclusione è parata in due tempi da Lezzerini. Prova a reagire l’Avellino ma sono i padroni di casa ad insistere in avanti: al 10’ st occasionissima per Reginaldo che sfiora il palo alla sinistra di Lezzerini. Al 13’ st ammonizione per Bergamelli autore di un fallo su

Ardemagni. Si prepara ad entrare in campo Cabezas che, al 15’ st, va in campo al posto di Falasco. Al 19’ st nella Pro Vercelli Bifulco rileva un affaticato Ghiglione. Al 25’ st fuori Reginaldo, dentro Kanoute. Si va avanti veramente con poche emozioni con le due squadre che non riescono ad esprimere un livello di gioco che sia appena in grado di poter impensierire l'avversario. Non può essere che 0-0 il risultato finale.